

COCCONATO**Idee e progetti in vista della giornata dedicata agli alberi**

DI FRANCO ZAMPICININI

COCCONATO - In preparazione alla Giornata nazionale dell'albero, si è tenuto venerdì sera un partecipato incontro promosso dai sette comuni (Cocconato, Piea, Aramengo, Cerreto, Passerano-Marmorito, Piovà Massaia, Capriglio) e dall'associazione Frutteto di Vezzolano, che hanno voluto promuovere congiuntamente la manifestazione per una condivisione di idee e progetti, primo tassello per formare una rete che favorisca il rilancio un territorio dalle grandi potenzialità, individuando negli alberi da frutto e nel bosco l'identificazione locale. Il convegno si è aperto con il brillante intervento di Mario Palenzona, ex direttore dell'IPLA di Torino, che ha illustrato l'evoluzione del bosco, a partire dalla colonizzazione romana e i successivi cam-

biamenti nel tempo, dalla selezione delle specie (come i castagneti) all'introduzione di specie invasive quali la robinia (voluta dai Savoia nel Seicento per la produzione di legname), dalla presenza di specie originarie di altre altitudini (il pino silvestre, il faggio) dovuta alle variazioni climatiche alla sviluppo del bosco ceduo. "In Italia - sottolinea Palenzona - oggi siamo di fronte alla diffusa presenza di boschi poveri, in molti casi abbandonati: occorrono interventi migliorativi, quando vengono tagliati non bisogna radere al suolo tutta l'area, ma lasciare un certo numero di fusti per favorire la ricrescita del bosco". Il relatore ha anche ricordato la legge del 2016 che promuove l'associazionismo fondiario con contributi di 500 euro a ettaro di terreno conferito, per favorire la creazione di superfici boschive di una certa estensione. Mario Casalegno, presidente del Frutteto di Vezzolano, associazione che da 40 anni persegue la ricerca e salvaguardia delle antiche cultivar di frutta, nel suo intervento ha evidenziato che gli alberi da frutta possono rappresentare una valida alternativa per il recupero di queste zone, dando una redditività mai

**UN MOMENTO DEL CONVEGNO**

sperata. Occorre scegliere specie rustiche che non necessitino di trattamenti e i cui frutti hanno caratteristiche organolettiche interessanti. L'architetto Dino Barrera, partendo dal recente rapporto sulle politiche del paesaggio del Ministero dei Beni culturali, ha evidenziato l'unicità del nostro ambiente naturale, spesso sottovalutato e i problemi derivanti dalla perdita di biodiversità, dall'implosione avuta col fallimento delle cantine sociali (e la conseguente estirpazione dei vigneti), dalla marginalizzazione del nostro territorio che ha portato

a una forte emigrazione. Un trend che occorre invertire: "Sono scettico - chiosa Barrera - sul turismo globalizzato, mentre occorre prioritariamente mantenere sul territorio famiglie e imprese, garantendo loro un adeguato reddito". L'architetto Sabina Villa ha illustrato il rapporto fra albero e giardino, con un excursus storico dalla nascita nel Cinquecento degli orti botanici e del giardino all'italiana ai famosi giardini seicenteschi di Versailles, ai giardini all'inglese dell'Ottocento, sino all'epoca contemporanea dove i giardini sono spesso caratterizzati da molto cemento e poca natura. Sulle antiche cultivar di ciliegi ha parlato il vivaista Fabio Caramellino, da tempo impegnato nella loro ricerca: «Oggi la gente nel scegliere le piante purtroppo punta più sulla dimensione dei frutti che non sul loro gusto». Le iniziative legate alla giornata dell'albero sono proseguite domenica nei comuni di Aramengo, Capriglio, Cerreto, Piea e Piovà con la piantumazione di alberi. Oggi pomeriggio, martedì, in regione Valone i ragazzi delle scuole primaria e secondaria di Cocconato, dopo le lezioni in aula, piantumano 11 ciliegi, uno per ogni classe.

